

*Carlo Emmanuele* Re di Sardegna, siccome Sovrano potente, e più de gli altri interessato ne' tentativi, che i Re di Spagna e delle due Sicilie meditavano di fare in essa Italia. Perciocchè per conto della *Repubblica di Venezia* ben presto si scoprì, che secondo le sagge sue Massime faceva ella bensì un considerabil aumento di truppe nelle sue Città di Terra ferma, ma coll' unico disegno di tenersi neutrale; giacchè forse non le mancavano per fare rispettare la sua indifferenza e neutralità. Avea sulle prime il Re di Sardegna fatto indagare i sentimenti della Corte di Madrid in riguardo alla persona e forze sue nella presente rottura. La ritrovò così persuasa della propria potenza, che non si credea nè bisognosa dell' aiuto altrui per conquistare lo Stato di Milano, nè assai apprensiva dell' opposizione, che potesse farle il Re Sardo, forse perchè s'immaginava col mezzo de gli amici Franzesi di ritenerlo dall' imprendere un contrario impegno. Solamente dunque gli esibì un tenue briciolo dello Stato di Milano, con promessa di ricompensarlo a misura del suo soccorso, e della felicità de' meditati progressi. Questa ed altre ambigue risposte congiunte alla conoscenza del pericolo, a cui resterebbe esposta la Real Casa di Savoia, quando cadesse in mano de gli Spagnuoli lo Stato di Milano, cagion furono, ch'esso Re di Sardegna prendesse altro cammino. Rifletteva egli, che il Re Cattolico, avea bensì nel Trattato del dì 13. d'Agosto del 1713. approvata la cessione fatta dall' Imperadore al Duca *Vittorio Amedeo* suo Padre del Monferrato, Alessandria, ed altre porzioni del Milanese, ed in oltre ceduto nelle forme più obbliganti il Regno di Sicilia al medesimo Duca; e pure da lì a non molto tentò di spogliarlo d'esso Regno; poterfi perciò temere un pari trattamento per gli Stati della Lombardia passati in dominio della Casa di Savoia. Applicossi dunque il Re *Carlo Emmanuele* a maneggiare gli affari suoi colla Regina d'Ungheria, e col Re Britannico, e a fortificar le sue Piazze, e ad accrescere le sue genti d'armi, per avere in pronto una possente Armata al bisogno, barcheggiando intanto, finchè venisse il tempo di strignere qualche partito.

DURANTE l' Anno presente il Pontefice *Benedetto XIV.* il cui cuore non ad altro inclinava, che alla pace con tutti i Potentati Cattolici, siccome Padre amantissimo d'ognuno, determinò di mettere fine alle differenze insorte sotto i suoi Predecessori, e durate per lo spazio di trent'anni fra la Santa Sede, e le Corone di Spagna, Portogallo, due Sicilie e Sardegna. S'erano già smaltite sotto il precedente Pontefice molte delle principali difficoltà, nè altro mancava, che